

GIUSEPPE MERONI, MARIA BORGHI E GIOVANNI BATTOCCHIO

Cucciago ricorda il massacro dei tre cittadini antifascisti avvenuto 70 anni fa

CUCCIAGO (mal) Sono trascorsi settant'anni dal massacro dei tre antifascisti di Cucciago. Per celebrarne il sacrificio, l'Amministrazione comunale invita tutti i cucciaghesi a prendere parte alla cerimonia di commemorazione. «Era il 18 luglio 1944 quando, sotto i colpi sparati a bruciapelo da un manipolo di fascisti della banda "Paone" di Como, sono caduti i gestori del "Dopolavoro" di via Venti Settembre - racconta l'esperta di storia locale Rosanna Moscatelli - Si trattava dei coniugi Giuseppe Meroni e Maria Borghi, e del partigiano Giovanni Battocchio, giudicati colpevoli di aver favorito la

fuga in Svizzera di ebrei, sbandati e renitenti alla leva. Di aver aiutato i giovani che volevano unirsi alla lotta partigiana. Di aver salvato la vita di vecchi, donne e bambini rei di essere ebrei, e di giovani che si rifiutavano di perpetuare l'orrore della guerra rifiutandosi di arruolarsi nell'esercito». I componenti della banda Paone erano giunti a Cucciago spacciandosi per renitenti alla leva, e chiedendo in paese a chi potessero rivolgersi per l'espatrio. E' con l'inganno, dunque, che sono giunti al «Dopolavoro», dove il giorno stesso è avvenuto il massacro. «Un giorno drammatico, di paura e sgomen-

to, che ha visto accorrere il prevosto don Luciano Brambilla e il commissario prefettizio Carlo Porta, il quale ha impedito la rimozione e l'invio alle fosse comuni dei caduti - prosegue la Moscatelli - Sono stati poi celebrati i funerali solenni, in quella che era una Cucciago spaventata e che, seppur nel silenzio, ha manifestato ferma opposizione a tanta efferatezza». Venerdì 18 alle 15 verranno commemorati i tre martiri nella piazzetta omonima a loro dedicata, il sindaco Claudio Meroni terrà un discorso e sarà presente anche un rappresentante dell'A.n.p.i. di Como.

© RIPRODUZIONE RISERVATA